



/ Il medium è il messaggio, e il messaggio sono io /

Jim Morrison in uno scatto di Art Kane
all'Hotel Chateau Marmont di Los Angeles

In questo lavoro si indagano le relazioni transmediali che intercorrono tra quattro biografie su Jim Morrison – cantante dei Doors, rock band californiana degli anni Sessanta – espresse in quattro differenti media: saggio; fumetto; biopic; rockumentary. Tale indagine si svolge inquadrando la biografia come medium secondo l'accezione proposta da Marshall McLuhan e nell'ottica della rimediazione sviluppata da Jay David Bolter e Richard Grusin, fornendo preventivamente una precisa definizione sia di storytelling – anch'esso inquadrato come medium – sia di transmedialità; quest'ultima basata sul concetto di transtestualità proposto da Gérard Genette. Inoltre, si indaga sulla contrapposizione tra la sfera della realtà e quella della finzione nell'ambito delle biografie cinematografiche e documentaristiche che riguardano il cantante americano in oggetto. Inquadrando la biografia come medium vengono a cadere tutte le ambiguità che la contraddistinguono nel momento in cui viene considerata come un genere. Definendo la transmedialità come la relazione transtestuale tra testi mediali differenti è possibile constatare come la transmedialità sia connaturata al medium biografia. Infine, all'interno di quel territorio che delimita in maniera labile e incerta il confine tra realtà e finzione, che contraddistingue in particolar modo la biografia, è sempre possibile rintracciare una certa tensione verso una forma di verità universale che non riguarda soltanto la persona biografata.

Tesi di **Mario Garzia**

Relatore: **Emiliano Ilardi**





/ Infinito, movimento, continuo **Il libro Γ della *Fisica* di** **Aristotele /**

Raffaello Sanzio,
La scuola di Atene

Sembra proprio che il movimento si applichi alle realtà continue, e nel continuo emerge in primo piano l'infinito, tanto è vero che chi si propone di definire il continuo prima o poi e non di rado, si trova a far uso del concetto di infinito, come se il continuo fosse ciò che è divisibile senza fine.

Phys. Γ 1, 200 b 12-19

Alcuni, come i Pitagorici e Platone, l'hanno posto per sé; cioè non come l'accidente di un altro, ma come se esso stesso fosse sostanza. La differenza sta nel fatto che i Pitagorici annoverano l'infinito fra le realtà sensibili (perché per loro, il numero non è una realtà separata <dai sensibili>) e lo pongono oltre il cielo, invece per Platone nessun corpo può essere fuori dal cielo, e neanche le Idee possono esserlo, per il fatto che non si trovano in alcun luogo; in tal modo l'infinito è tanto fra di esse quanto nei sensibili. Inoltre, per i Pitagorici l'infinito è il pari: questo si trova stretto e delimitato dal dispari e partecipa agli enti l'indefinitezza. Un segno di ciò è quanto accade ai numeri: infatti, se si pongono gli gnomoni intorno all'uno e a prescindere dall'uno, in questo caso risulta una figura sempre diversa, nell'altro caso sempre un'unica figura. Per Platone, invece, esistono due infiniti: il grande e il piccolo.

Phys. Γ 4, 203 a 4-16

Tesi di **Irene Serra**

Relatore: **Elisabetta Cattanei**



/ Educazione all'ascolto. Incontro tra musica e letteratura per l'infanzia /

"Le storie (che siano musicali o narrative) agiscono nel profondo e vanno a collocarsi nel luogo dove i sogni e le fantasie del bambino formano la sua visione del mondo, la modificano quando necessario, la arricchiscono con la messa a fuoco di sempre nuovi dettagli. La fame di racconti è fame di esperienze".

Bruno Tognolini

Il lavoro di tesi ha come obiettivo quello di illustrare la ricchezza e le affinità strutturali, didattiche e grammaticali che pongono in comunicazione il linguaggio musicale e il linguaggio narrativo. Scoprire e interiorizzare linguaggi differenti (come la musica, la letteratura ecc.), rende i bambini capaci e consapevoli di poter esprimere con creatività e immaginazione le loro emozioni e i loro pensieri. In tal modo i bambini saranno educati al bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. È fondamentale sottolineare quanto sia primordiale il nostro legame con questi due linguaggi: attraverso la voce, il ritmo e il suono l'essere umano è avvolto in un mondo che comunica e dialoga con lui, rendendolo, sin dall'origine, soggetto attivo e sociale. La musica e la parola richiamano i cinque sensi del bambino secondo un meccanismo naturale che risalta le sue intrinseche e originarie potenzialità percettive ed emozionali. L'appello della tesi è rivolto alle famiglie e alle scuole: come ogni grande passione, ci deve essere una scintilla che faccia scoccare la fiamma, un primo incontro emozionante che conduca all'educazione all'ascolto. L'ascolto è, infatti, il presupposto di qualsiasi apprendimento e richiede un percorso graduale nel quale la letteratura e la musica si presentano come contesti di allenamento e mezzi attraverso i quali i bambini possono fare esperienza sin dalla primissima infanzia.

2015

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
**INAUGURAZIONE
DELL'ANNO ACCADEMICO**
GIOVEDÌ
10 DICEMBRE
2015

